



giovedì 6 marzo 2008

Carissimi,

anzitutto vi ricordo di guardare **le sezioni "Testi" e "Preghiere" del sito**, per trovare gli ultimi aggiornamenti.

Inauguro con questa Newsletter una nuova forma: ogni tanto ce ne sarà una **"monografica"**, dedicata interamente ad articoli recenti su un argomento, senza la pretesa di essere esaustivi; cominciamo con un tema non facile e non felice:

## LA DIPENDENZA DA SOSTANZE STUPEFACENTI

CRESCERE IL CONSUMO DI DROGA IN LOMBARDIA

# Cocaina, a Milano boom delle dipendenze

*Nel triennio aumentano del 26% le persone in cura per disintossicarsi. E in America è allo studio un vaccino*

**MILANO** - La piaga delle droga assedia Milano. Il numero di coloro che consumano cocaina è in continua crescita in Lombardia; così come quello delle persone che si affidano al servizio sanitario nazionale per le cure di disintossicazione. A tale proposito l'Asl di Milano stima un aumento, nel triennio 2006-2008, di circa il 26% delle persone in trattamento per cocaina. E' quanto si legge in una nota della Regione Lombardia, che ha stanziato 448.000 euro per i centri di cura delle dipendenze.

**FENOMENO SOTTOVALUTATO** - Secondo i dati del Pirellone chi fa uso di cocaina tende a non considerarsi tossicodipendente e di conseguenza a sottovalutare la pericolosità del proprio comportamento. Per affrontare dunque una situazione che necessita un approccio su più fronti, molte Asl lombarde si sono organizzate. I finanziamenti, disposti dalla giunta della Regione Lombardia su proposta dell'assessore alla Famiglia e Solidarietà sociale, Gian Carlo Abelli, dovranno consentire ai servizi di cura di «stabilizzarsi» e di rientrare nelle programmazione aziendale delle Asl. I fondi verranno suddivisi tra le aziende sanitarie che hanno attivato i Centri per il trattamento e la riabilitazione dei cocainomani, in relazione al numero degli utenti: 45.000 euro per quelli con più di 50 utenti e 25.000 per quelli con un numero inferiore.

**ALLO STUDIO IL VACCINO** - Intanto, visto che il consumo e soprattutto la dipendenza dalla polvere bianca non accennano a calare, negli Stati Uniti stanno valutando un vero e proprio vaccino per contrastare il fenomeno. La sostanza, attualmente testata in una serie di studi clinici, dovrebbe lavorare sul sistema immunitario di chi fa uso di questa droga, stimolando degli anticorpi che fanno in modo che le sostanze psicotrope non raggiungano il cervello, dove di fatto si genera la dipendenza, finendo per renderla priva di ogni attrattiva. A lavorare sul vaccino è una coppia di ricercatori - marito e moglie - del Baylor College di Houston: Tom Kosten e la consorte, Therese, hanno appena chiesto alla Food and Drug Administration, l'agenzia statunitense del farmaco, il via libera per avviare, la prossima primavera, uno studio clinico che coinvolga più centri di ricerca. I due lavorano al vaccino da oltre un decennio, e il semaforo verde della Fda potrebbe costituire, uno degli ultimi ostacoli alla commercializzazione.

**02 gennaio 2008**

[http://www.corriere.it/cronache/08\\_gennaio\\_02/Cocaina\\_Milano\\_Vaccino\\_e73a3af0-b952-11dc-aa63-0003ba99c667.shtml](http://www.corriere.it/cronache/08_gennaio_02/Cocaina_Milano_Vaccino_e73a3af0-b952-11dc-aa63-0003ba99c667.shtml)

21/1/2008 (7:9) - STUPEFACENTI

## Ecco le nuove droghe dei ragazzi

L'ecstasy non basta più: il mercato dello sballo si rinnova di continuo. Nomi esotici e misteriosi, "cavalli di Troia" verso sostanze più pesanti

**VALENTINA AVON**

La droga non è solo un problema sociale, è un mercato fiorente, che non conosce crisi. Con le sue strategie di marketing. «Il lancio di sostanze differenziate è una costante. Come per ogni mercato a forte concorrenza, c'è la continua ricerca di prodotti nuovi»: Giovanni Serpelloni, che dirige il dipartimento dipendenze di Verona, non è sorpreso dalle evoluzioni della chimica e del mercato degli stupefacenti. Sostanze da fumare, inalare, inghiottire, a volte iniettarsi, con nomi esotici e sigle misteriose: khat, ketamina, shaboo, crystal meth, ice, Ghb, Bzp, mCCP.

Alcune sono droghe cosiddette etniche, legate a tradizioni e costumi di Paesi lontani, altre sono frutto di sapienza chimica. Le une e le altre circolano sempre più anche nel mercato italiano, come segnala l'ultima relazione della Direzione centrale dei servizi antidroga del ministero dell'Interno, riferita all'anno appena concluso, sui sequestri da parte delle forze dell'ordine. Che registra un aumento del 500 per cento. E dove si specifica: «Si ritiene peraltro che l'offerta di queste sostanze sia maggiore di quanto non dicano i sequestri». Che avvengono soprattutto nel Nord Italia. Con un aumento stimato del 6 per cento di consumatori. Allucinazioni Allucinogeni da laboratorio, amfetamine e metamfetamine rappresentano la fetta più consistente. La ketamina, un anestetico veterinario (non a caso è chiamata anche «droga dei cavalli») a bassi dosaggi scatena sensazioni di morte apparente e dissociazione dal proprio corpo, oltre che fenomeni di allucinazione. Bzp e mCCP condividono il composto originale, la piperazina, una metamfetamina.

Come la metamfetamina più famosa, l'mdma (l'ecstasy), sono smerciate in forma di pasticche. Sostanza completamente diversa dall'ecstasy nella composizione, ma chiamata comunemente «ecstasy liquida» per gli effetti che provoca (è anche nota come «droga dello stupro»), è il Ghb, il gamma-idrossibutirato, liquido incolore, inodore, insapore. È ricavato da due solventi industriali, il gamma-butirolactone (Gbl) e l'1,4 butanediol (Bd), che possono a loro volta essere usati come sostituti dello stesso Gbh. Particolarmente devastanti sono gli effetti dello shaboo, o chrystal meth, o ice, metamfetamina particolarmente pura che ha l'aspetto di frammenti di ghiaccio, che si fumano. È una droga chimica e etnica, nasce a Manila ed è diffusa nella comunità filippina, anche se da qualche anno ha iniziato a passare anche per mani, e bocche, italiane. Non richiede sintesi chimica invece il khat, praticamente una verdura, si mastica per ottenere effetti simili a quelli dell'amfetamina, che viene dall'Africa, soprattutto dalla Somalia. E questi sono solo alcuni esempi, i più noti e diffusi, ora anche in Italia, di uno stupefacente panorama, più o meno chimico, estremamente mobile. E velenoso. Rave e discoteche Sono sostanze per lo più eccitanti, bene si adattano al divertimento, a rave, discoteche o feste private, usate soprattutto dai giovanissimi ma non solo, come per tutti gli stupefacenti il consumo è sempre più trasversale a classi sociali e di età. Raimondo Pavarin è a capo dell'Osservatorio dipendenze di Bologna, capofila di uno studio nazionale su percezione, comportamenti, sostanze, promosso da diversi soggetti, pubblici e privati. Conclusa una prima fase di duemila interviste fatte in luoghi diversi, ancora in via di elaborazione, ha raccolto gli intervistatori in un focus group, da cui è emerso che se oltre la metà degli intervistati fa uso di cannabinoidi, praticamente tutti fanno uso di alcol, e sempre frequente è l'abitudine alla poliassunzione, soprattutto fra i cocainomani, quelli che Pavarin chiama «sperimentatori» rappresentano una piccola percentuale. Ma ad alto rischio: «Dovendo fare una classifica, il livello di pericolosità di queste sostanze è molto alto, superiore alla cocaina e di poco inferiore all'eroina. In merito alle motivazioni, si vede come se chi si fa le canne ha obiettivi di socializzazione, e chi usa eroina dice di farlo "perché è buona", chi assume queste sostanze chimiche e allucinogene lo fa per provare altri stati di coscienza. Va detto però che la loro diffusione è anche un effetto di mercato».

Con obiettivi precisi: «Il vero bene rifugio, quello che nella economia legale potrebbe essere il mattone, nel mercato degli stupefacenti è l'eroina, il cui uso non a caso sta nuovamente aumentando». Non è certo la prima volta che

Riccardo Gatti, che dirige il dipartimento dipendenze di Milano, lancia l'allarme: «C'è attenzione per queste sostanze, etniche o chimiche, perché sono relativamente nuove, ma bisogna fare attenzione a non farsi distrarre dalle vere emergenze, che restano eroina e cocaina». Poco importa che non siano solo le grandi organizzazioni criminali a occuparsi dello smercio, spesso legato al «fai da te» degli stessi consumatori. «Sono cavalli di troia - rincara Serpelloni - droghe sperimentali di passaggio, con un ciclo di vita breve, ma con un importante ruolo di richiamo per poi dirottare i consumatori sui soliti stupefacenti, soprattutto l'eroina. Che è anche il grande sedativo, in grado di compensare gli effetti di sovraccitazione dovuti al consumo di queste sostanze. Con le quali il problema non è la dipendenza, ma la psicosi e i gravi danni neurologici che provocano in chi le assume». Come in ogni mercato, legale o illegale che sia, l'arrivo delle novità ha sempre il solito obiettivo: mantenere il trend. E i profitti.

<http://www.lastampa.it/redazione/cmsSezioni/cronache/200801articoli/29448girata.asp#>

## Aumenta l'uso delle droghe leggere Ma tra i giovani è allarme cocaina

di TULLIA FABIANI

**ROMA** – L'uso è occasionale ma in crescita vertiginosa negli ultimi anni: hashish e marijuana le sostanze preferite dai minorenni e da loro più utilizzate. E mentre, tra i giovani in genere, le tossicodipendenze da eroina diminuiscono, quelle da cocaina sono triplicate. Cambiamenti significativi che riguardano anche l'immagine sociale e il profilo del consumatore: non più il ragazzo emarginato, disoccupato, e con un basso tasso di scolarità. Ma ragazzi istruiti, integrati, benestanti, che assumono droga per divertirsi.

A offrire una accurata analisi del fenomeno e un preciso elenco di dati è il rapporto del ministero dell'Interno sul consumo di droghe tra le persone segnalate ai prefetti per detenzione di sostanze stupefacenti a uso personale. La ricerca interessa un lungo periodo che va dal 1991 al 2006, in altri termini da quando sono stati istituiti i Nuclei operativi per le tossicodipendenze (Not) delle Prefetture, fino all'entrata in vigore della legge 49/06 (Fini-Giovanardi). Una normativa che ha modificato alcuni procedimenti relativi alle sanzioni e di conseguenza le possibilità di intervento dei Not.

**Le conseguenze della Fini-Giovanardi.** "Prima si poteva proporre un percorso terapeutico e sospendere la sanzione – spiegano i curatori del rapporto, impiegati presso l'ufficio della documentazione generale –, ora con la legge 49 la sanzione viene data comunque a priori ed è prevista solo successivamente una possibile revoca. Il provvedimento però è meno efficace: per i ragazzi infatti il rapporto con i Not aveva un'importanza fondamentale come primo approccio. Molti giovani – continuano i funzionari del ministero – non si rendono neppure conto di quello che hanno fatto e perché. Perciò il colloquio con gli assistenti sociali e il percorso di terapia erano a volte l'unica occasione per prendere coscienza delle loro azioni".

**I numeri delle segnalazioni.** In quindici anni il numero delle persone segnalate ai prefetti dalle forze dell'ordine è stato di 516.427: oltre l'80 per cento dei segnalati risulta avere un solo avviso, il 20 per cento invece è plurisegnalato. Nella maggior parte dei casi si tratta di uomini (il 93 per cento circa), con un'età media di 24 anni. I minorenni sono circa 46.734 ragazzi, pari al 9 per cento. Per quel che riguarda le sostanze, quella dei cannabinoidi rimane la più segnalata e la percentuale dei consumatori è

quasi raddoppiata: dal 42 per cento del 1991 al 74 per cento nel 2006.

Hashish e marijuana sono le sostanze più utilizzate dai minorenni. Il numero delle segnalazioni, tra i ragazzi fino a 14 anni e tra i 15 ed i 17, è cresciuto costantemente fino al 2000, poi a partire dal 2001 la percentuale è leggermente diminuita fino al 2006. Anche se il trend è rimasto in aumento dal 1991 fino a oggi.

Sull'uso di eroina invece il dato indica una riduzione drastica: dal 50 per cento del '91 all'8 per cento del 2006. Triplicano però le segnalazioni per cocaina: dal 5 per cento del '91 al 14 per cento del 2006. E se anfetamine e Lsd restano stabili (dal 2000 la media è ferma allo 0,20), aumenta il consumo di ecstasy e di sostanze analoghe: dallo 0,13 per cento allo 0,65 per cento con punte del 2 per cento tra il 1995 e il '96. Ma nell'analisi del consumo di droghe emerge anche un elemento geografico: a partire dal 2004 sono aumentate le segnalazioni al Sud, probabilmente perché – si legge nel rapporto – alcune regioni dell'Italia meridionale sono divenute, nel tempo, il crocevia per la rotte del narcotraffico.

**Cambia l'identikit del tossicodipendente.** Se cambiano le tipologie di tossicodipendenze, cambia anche il profilo del consumatore: secondo il rapporto alla figura cristallizzata dell'eroinomane emarginato, disoccupato e a volte con un basso livello di scolarità si è sostituita una figura sociale diversa. In molti casi infatti i giovani che fanno uso di sostanze stupefacenti risultano persone socialmente integrate, con un buon livello di istruzione, che scelgono di consumare droga per divertirsi, spesso associandola all'alcol. Inoltre, dalle ricerche realizzate dai Nuclei operativi di alcune Prefetture, tra il 2000 ed il 2006, risulta che il 98 per cento circa delle persone segnalate sono italiane, in gran parte celibi o nubili, e vivono ancora in famiglia.

E in media sono istruite e impiegate: il 30 per cento ha un diploma di scuola superiore, la maggioranza risulta lavorare regolarmente, e i disoccupati sono appena l'8 per cento. "Il punto è che purtroppo non si percepisce la pericolosità dell'uso e non è ritenuta una cosa socialmente riprovevole, anzi – osservano i curatori – i mutamenti del consumo indicano un radicamento del problema a più livelli socio culturali e la diffusione impressionante del fenomeno".

Lo dimostra, tra l'altro, l'età della prima assunzione: più della metà delle persone segnalate dichiara di avere iniziato a consumare sostanze stupefacenti da adolescenti, tra i 14 ed i 18 anni, e più di un terzo del totale dei segnalati riferisce di assumere contemporaneamente alcool e droghe. Ma senza aver mai avuto (nel 70 per cento dei casi) un contatto con i servizi di recupero della tossicodipendenza. "Senza rendersi conto quindi di avere un problema", dicono i ricercatori.

(1 febbraio 2008)

[http://www.repubblica.it/2005/j/sezioni/scuola\\_e\\_universita/servizi/drogagiov/rapporto-consumo/rapporto-consumo.html](http://www.repubblica.it/2005/j/sezioni/scuola_e_universita/servizi/drogagiov/rapporto-consumo/rapporto-consumo.html)

**Proprio oggi su Repubblica-Tv uno speciale dedicato al tema:**

## **Repubblica Tv - Droga tra i banchi. Inchiesta sullo spaccio a scuola**

Cresce il consumo tra i minorenni. Un baby spacciatore: "Lo faccio per comprare i jeans". I ragazzi: "I prof lo sanno"

di V. TEODONIO | **BLOG**

[http://tv.repubblica.it/home\\_page.php?playmode=player&cont\\_id=18029](http://tv.repubblica.it/home_page.php?playmode=player&cont_id=18029)